



Notiziario Regionale UILP – Prop. Uilp
Emilia Romagna Via Serena 2/2
40127 Bologna
Dir. Responsabile Francesca Specchia
Aut. Trib. Bologna n. 6748 del
16.12.1997
Spedizione in abbonamento postale art.
2 comma 20c legge 662/96
Filiale BO stampato in proprio
Numero 2 anno 2016

di Rosanna Benazzi

Segretaria generale UILP Emilia-Romagna

Eravamo in tanti dalla nostra regione a **Roma il 19 maggio in Piazza del Popolo** alla manifestazione nazionale unitaria Spi-Fnp-Uilp

“A testa alta: tutti insieme per rivendicare diritti e dignità dei pensionati”.



Le tre organizzazioni sindacali hanno chiesto a Governo e Parlamento il rispetto di quei diritti che fino ad ora sono stati negati: difesa delle pensioni di reversibilità; tutela del potere d'acquisto delle pensioni; recupero del danno prodotto dal blocco della rivalutazione; separazione tra previdenza e assistenza; uguali detrazioni fiscali per lavoratori dipendenti e pensionati; estensione degli 80 euro alle pensioni più basse; modifica della legge Fornero per facilitare la flessibilità in uscita e permettere l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro; maggiori risorse per l'invecchiamento della popolazione e una legge quadro per la non autosufficienza.

Sono stati questi i punti essenziali dell'iniziativa unitaria a difesa dei pensionati, i quali, da anni ormai, sono diventati il bersaglio di una politica che specula sulla loro pelle solo per fare cassa.



A testa alta : dobbiamo rialzare la testa e rivendicare i nostri diritti, e soprattutto la dignità che ci spetta, perché la nostra pensione è frutto di decenni di lavoro e non di privilegi. C'è anche e soprattutto bisogno di trasparenza e di legalità.

Troppo spesso, e forse proprio per questo, abbiamo perso la capacità di indignarci, scivolando nell'assuefazione, per scandali che sommergono quotidianamente la cosa pubblica, anche nei suoi collegamenti, non sempre limpidi, con la cosa privata.

Un attento monitoraggio di come e a chi vengono distribuite le risorse pubbliche credo sia necessario.

Ce ne sono tanti ancora di privilegi nelle stanze del potere, e tanta ancora la corruzione, l'evasione fiscale, gli sprechi.

Non passa settimana che non si senta parlare di scandali, di politici corrotti, di imprenditori e datori di lavoro furbi che impediscono a questo Paese di uscire dalle sacche della stagnazione e sono complici di una intera generazione, i giovani, che vedono il lavoro, i diritti e la pensione futura come un miraggio.

Come possono programmare un futuro, pensare ad una famiglia, a dei figli in questa situazione di precarietà? Poi si fanno delle grandi statistiche allarmanti sulla crescita zero nel nostro Paese!!!

Nella nostra regione c'è stata la ripresa del Par, Piano d'azione regionale per la popolazione anziana, che delinea obiettivi e sinergie per lo sviluppo integrato di tutte le politiche per gli anziani.

E' un segnale di grande attenzione della Regione Emilia-Romagna che ha sempre avuto... fin dalle prime Leggi a favore di anziani e disabili, come non ricordare la legge n°5 del 94, una visione lungimirante, e una strategia intelligente e anche ora l'impegno da parte del Presidente della Regione e degli assessori di competenza, di non voler procedere a tagli, né sul welfare, né sulla sanità e di mantenere inalterati i budget in essere, è importante.

La nostra regione ha investito molto in questi anni nello stato sociale, ha realizzato una rete di servizi sul territorio strutturata ed importante, ecco perché voglio sottolineare che... una programmazione seria e costante è l'unica risposta possibile, sia per consolidare l'esistente, che per rispondere alle nuove necessità dei cittadini.

Il modello di welfare della Regione Emilia Romagna va mantenuto, consolidato e reso omogeneo in tutto il territorio regionale e, insieme, profondamente innovato per poter creare risposte utili e coerenti con i bisogni della comunità, spostando l'asse di intervento dall'ottica della affannosa rincorsa ai bisogni, a quella promozionale.

La nuova realtà si muove su "bisogni dinamici e urgenti" che richiedono risposte immediate, al limite dell'emergenza.

Il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale (in fase di elaborazione dalla Regione) oltre a ridisegnare la sanità ed il welfare in questa Regione per i prossimi 5/10 anni, dovrà valutare anche le conseguenze dell'eventuale ridimensionamento numerico dei posti letto ospedalieri, (previsto dal Piano sanitario Nazionale, 3,7 per mille abitanti di

cui 0,7 per mille per riabilitazione e lungodegenza)

In questo senso il confronto in atto con la Regione va proseguito, per valutare quali provvedimenti sul socio-sanitario possono essere più idonei per organizzare sul territorio tutte le opportune risposte alternative, integrative, complementari dalle case della salute, agli ospedali di comunità ecc, ad una "risposta" che renda la riscrittura del sistema sanitario meno ospedalocentrico e più vicino al cittadino, e soprattutto sia funzionale alla domanda di salute universale.

Va aperto anche un confronto organico sui temi sociali che, oltre al FRNA comprenda la povertà (reddito di solidarietà), le politiche abitative (case, affitto), l'immigrazione (integrazione)

Gli anziani sono un'emergenza? Certamente NO, altre sono le emergenze nel nostro Paese: famiglie che perdono il lavoro, gli sfratti, la mancanza di prospettive lavorative per i giovani, e, se guardiamo al sistema Paese, la corruzione, l'evasione fiscale, gli sprechi a tutti i livelli.

La vecchiaia è una fase naturale della vita che richiede certo più attenzione...., ma che richiede soprattutto, da parte delle istituzioni, una programmazione lungimirante e costante, perché, anche qui, l'evoluzione demografica non è passeggera, e quindi da governare in una prospettiva complessiva – sociale, sanitario, abitativo e urbanistico. La stessa attenzione va posta all'impoverimento di una grande fascia della popolazione italiana.

E' volare troppo alto pensare di creare una "alleanza di obiettivi comuni" tra la Regione e noi del sindacato che abbiamo a cuore il benessere non solo degli anziani che rappresentiamo, ma delle famiglie e dei cittadini tutti...siamo convinti che questo nostro welfare pur consapevole delle risorse non illimitate, sia possibile sostenerlo! E pensiamo anche ai posti di lavoro che

produce, all'economia che sprigiona, al biomedicale, al farmaceutico, dalle cooperative al terziario...

La UILP Emilia-Romagna è stata invitata al Convegno della Feneal UIL a Lamezia Terme il 25 Maggio dal tema "Infrastrutture-Lavoro-Legalità"



Sintesi dell'intervento di Rosanna Benazzi al convegno Feneal-UIL

..Un punto fermo è l'invecchiamento del nostro Paese che è fra i più rapidi tra le nazioni europee al punto che si stima sarà nel 2050 pari al 35% della popolazione. E nella nostra Regione, la popolazione ultra 65enne è già al 23,4% con punte del 27% a Ferrara e del 24,7% a Ravenna.

Di questa popolazione ultra 65enne, ben il 57% è popolazione femminile che raggiunge il 63,8% con più di 80 anni!

Questo scenario rischia di rendere insostenibili le attuali, se pur insufficienti, protezioni sociali e sanitarie. Una popolazione che invecchia grava sulle spalle delle generazioni fortemente denatalizzate. Per questo la longevità è spesso vissuta come una "minaccia" per il futuro.

Potrebbe diventarlo nel caso in cui questa tendenza all'invecchiamento non fosse bilanciata da una rinnovata capacità di adeguamento e da una nuova programmazione di opportuni e sistematici interventi, non solo delle politiche sanitarie e socio-assistenziali, ma anche di politiche urbane in grado di assicurare, città accessibili, sicure, inclusive e "attive".

Perché accanto a questo processo di invecchiamento si stanno verificando rapidi processi di urbanizzazione della popolazione con tassi di crescita nei prossimi decenni sempre più elevati specialmente in città definite "medie", ovvero sotto i 5 milioni di abitanti; si prevede che entro il 2030 tre persone su cinque vivranno in una città.

Questi due fattori (allungamento della vita e urbanizzazione) metteranno alla prova non solo le politiche socio-sanitarie ma anche quelle urbanistiche perché si avrà la necessità di concepire nuovi modelli di abitabilità, di connettività e trasporti, di spazi culturali, ricreativi e commerciali, di sicurezza, ecc.

Aumentare il livello di qualità delle abitazioni può far conservare l'autonomia allontanando il rischio di disabilità e introducendo dispositivi e nuove tecnologie come l'assistenza sanitaria a distanza, il telesoccorso, i servizi domiciliari, si può ridurre il disagio di abitare in contesti rurali o periferici, prevenire gli stati di bisogno, l'emarginazione, la non autosufficienza, e mantenere il più possibile l'anziano autonomo nella propria abitazione. Modificare la casa rendendola "abitabile" ai soggetti più fragili può essere un obiettivo che unisce la necessità degli anziani a quella di rilanciare un settore che ha risentito più di altri della crisi economica di questi anni. Per questo anche gli stanziamenti regionali previsti dal FRNA per l'adattamento domestico e per abbattere le barriere architettoniche per soggetti con disabilità, sono, pur in numero limitato, un primo passo.

Nonostante gli stanziamenti regionali per il contrasto all'isolamento per persone anziane comprensivi di interventi per l'adattamento domestico questi hanno toccato solo un

limitato numero di soggetti con disabilità, anziani e non.

La pianificazione e la progettazione urbana devono pensare di più al benessere dei cittadini: basta una piazza, delle panchine immerse nel verde, un'illuminazione adeguata, per fare comunità; è necessario che il quartiere sia dotato di marciapiedi percorribili, così come di attraversamenti pedonali sicuri, per far sì che gli anziani possano compiere le proprie commissioni quotidiane a piedi e in maniera autonoma.



Non possiamo però pensare di riqualificare delle aree urbane degradate senza la partecipazione degli abitanti alla progettazione, abitanti che poi saranno gli attori principali nella gestione e nella fruizione degli spazi. La partecipazione è l'unico antidoto alla corruzione, se chi è interessato, come fruitore a quell'opera o a quella riqualificazione, sarà suo interesse affinché tutto sia fatto in maniera trasparente e essenzialmente sia veramente risolutivo del problema di quella comunità.

Oggi non possiamo e non dobbiamo ripetere i soliti errori, la riqualificazione di pezzi di quartieri può essere anche un modo per integrare i nuovi immigrati e lo possiamo fare solo mettendo insieme tutte le capacità che convivono in quello spazio, nessuno escluso.

Se i bisogni sono individuali, anche ogni collettività ha una sua specificità ed allora

un'altra parole d'ordine è: *partecipazione*. Troppe volte abbiamo assistito a soluzioni cadute dall'alto che non hanno trovato l'interesse di coloro ai quali era stata rivolta.

Le grandi ricerche o le statistiche su scala nazionale o regionale spesso non rispecchiano il mondo reale, hanno carattere molto selettivo, noi invece per far bene il nostro lavoro, abbiamo la necessità di avere informazioni tarate sulle persone che rappresentiamo e con un maggior dettaglio territoriale.

Proprio per conoscere la situazione reale, il benessere o le situazioni di criticità degli anziani nel nostro territorio stiamo conducendo come UIL Pensionati e ADA dell'Emilia-Romagna, un'indagine tra i nostri pensionati per avere un quadro più o meno completo della loro vita.

. E' un modo per noi per avvicinare i nostri anziani, per farli parlare dei problemi o della loro vita, per interessarci a loro come è giusto che sia, per avere un quadro rispondente alla realtà al di là degli slogan ottimistici che ci vengono propinati ogni giorno.

Si stanno ancora inserendo i dati, ma alcuni parziali sono già interessanti se raffrontati con il passato: se nella scorsa indagine quasi tutti erano in grado di dare un aiuto, se richiesto, ad un figlio o nipote in difficoltà, oggi l'80% dichiara di non poter far fronte ad una spesa imprevista. (questo significa che gli anziani hanno rotto il salvadanaio per aiutare figli e nipoti e ora non hanno più risparmi)

E ancora, dati parziali, il 20% dichiara di non aver nessuno a cui rivolgersi in caso di necessità, e ancora l'incertezza per il futuro dei nipoti è presente in tutti.

Sono dati allarmanti : è necessario che il governo riprenda il tavolo di confronto avviato mesi fa –per trovare insieme a noi le soluzioni più adeguate che possano mettere fine, una volta per tutte, ad una situazione di

perenne difficoltà nella quale i nostri pensionati e i giovani sono costretti a vivere.

recare presso le nostre sedi UILP provinciali.

NEWS

RICORSI INDIVIDUALI A STRASBURGO

Al fine di rafforzare la pressione politica e legale, per il ripristino dello stato di diritto, nei confronti di un Governo che ha negato ai pensionati quanto stabilito dalla Corte Costituzionale, con la sentenza 70/2015 sull'indicizzazione delle pensioni, **la UIL Pensionati prosegue nelle iniziative assunte per ottenere la riliquidazione del trattamento pensionistico per l'applicazione della corretta rivalutazione**

Dopo le cause pilota da presentare agli organi giurisdizionali italiani a livello regionale e i ricorsi collettivi alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo già presentati, si è deciso, per rafforzare un suo pronunciamento, **di presentare ricorsi individuali alla stessa Corte.**

Al riguardo, abbiamo predisposto dei formulari che vanno compilati, rispettivamente, dai pensionati che percepiscono una pensione inferiore a sei volte il trattamento minimo e dai pensionati che percepiscono invece una pensione superiore a sei volte il trattamento minimo.

I pensionati aderenti alla nostra Organizzazione che vogliono presentare questo ricorso individuale alla CEDU (Corte europea di Strasburgo), si possono



**VUOLE LA GIUSTA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI
CHIEDE GIUSTIZIA, EQUITÀ, DIRITTO**

DOPO IL RICORSO COLLETTIVO ALLA **CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO** DI STRASBURGO **ORA RICORSI INDIVIDUALI**

LA UILP INVITA TUTTE LE **PENSIONATE** E I **PENSIONATI** A RECARSI **PRESSO LE SEDI UILP E ITAL UIL** PER VERIFICARE I REQUISITI E RICHIEDERE LA GIUSTA RIVALUTAZIONE DELLA PENSIONE



Interruzione della prescrizione

In attesa della conclusione delle cause pilota tutti i pensionati, con pensioni superiori ai 1.443 euro lordi mensili nel 2012 e 1.486 euro lordi nel 2013, **invitiamo** i pensionati che vogliono presentare un ricorso amministrativo all'INPS con la richiesta di interruzione della prescrizione a recarsi presso i **nostri uffici territoriali UILP per la compilazione delle domande.**

Gli arretrati spettano anche se il titolare di pensione è deceduto. In tal caso gli eredi devono presentare una nuova domanda.